

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n.190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

Preso atto che, in particolare, il comma 8 dell’art.1 della citata legge dispone che l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e che il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

Dato atto che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n.72/2013 secondo la previsione dell’art.1, comma 2) lett.b della Legge 6 novembre 2012 , n.190;

Considerato che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ⇒ Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- ⇒ Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- ⇒ Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

Visto l’aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

Atteso che:

- in ottemperanza al disposto normativo, si rende necessario procedere all’adozione del PTPC 2016-2018 sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC);
- la consistenza ridotta della dotazione organica dell’Ente, la mancanza al suo interno delle professionalità necessarie e la conseguente assenza di personale di supporto al RPC, non ha consentito di attuare integralmente le disposizioni fornite dall’ANAC con la determinazione n.12/2015, in ordine al contenuto del piano, in particolare per quanto concerne la mappatura integrale di tutti i processi;

Rilevato che, secondo le indicazioni fornite dall’ANAC con la sopra citata determinazione n.12/2015, nelle sopradescritte condizioni di difficoltà organizzativa, tipiche dei Comuni di minori dimensioni come il Comune di Pompu, la mappatura dei processi può essere realizzata entro il 2017;

Rilevato, altresì, che il piano di prevenzione della corruzione è, per propria natura, uno strumento dinamico, che può essere modificato nei prossimi mesi ai fini della piena applicazione delle disposizioni contenute nella richiamata determinazione Anac 12/2015, e che, peraltro, tale modifica si appalesa probabile alla luce delle novità che verranno apportate dalla adozione del PNA aggiornato al 2016-2018 nonché dei decreti attuativi dell’art. 7 della Legge 124/2015 (c.d. Legge Madia);

Dato atto, quindi, che si rinvia ad una successiva modifica del piano, ovvero all'approvazione del piano anticorruzione 2017-2019:

a) la mappatura integrale di tutti i processi e di tutte le attività;

b) l'implementazione:

- dell'analisi delle cause degli eventi rischiosi nell'ambito della valutazione del rischio collegati ai singoli processi mappati;

- della progettazione di ulteriori misure di prevenzione secondo criteri di efficacia, sostenibilità e verificabilità;

- della valorizzazione del monitoraggio del piano e delle singole misure;

Rilevato che il Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità (PTPC) e il Programma per la Trasparenza 2016-2018 vanno correlati agli altri strumenti di programmazione dell'ente e, in particolare, agli strumenti di programmazione della performance organizzativa ed individuale dell'ente;

Vista la relazione del RPC relativa all'anno 2015 e pubblicata nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale del Comune, in cui si registra un discreto grado di attuazione del PTPC 2015 – 2017, nonostante le difficoltà organizzative e le criticità legate alla eterogeneità dei compiti svolti dal RPC;

Accertato che nel 2015 non si sono verificati eventi corruttivi né sono pervenute al RPC segnalazioni di illeciti compiuti da dipendenti dell'Ente né si sono riscontrate criticità particolari che potessero integrare rischio corruttivo;

Preso atto che è stato pubblicato all'albo pretorio dell'Ente apposito avviso con cui sono stati invitati tutti i portatori di interessi/cittadini ad esprimere valutazioni ed eventuali suggerimenti per l'aggiornamento del PTPC, ma alla data odierna non è pervenuta nessuna osservazione sul punto;

Esaminato il Piano di Prevenzione della Corruzione predisposto dal RPC per il triennio 2016 – 2018 e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

Viste le indicazioni dell'ANAC con le quali si afferma che la competenza all'adozione finale del Piano, negli Enti Locali, appartiene all'organo esecutivo;

Atteso che il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, che integra e completa il Piano di cui sopra, è stato approvato con atto separato;

Accertato che sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il preventivo parere in ordine alla regolarità tecnica (articolo 49 comma 1 del TUEL);

Tutto ciò premesso, con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

1. di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;

2. di approvare e fare proprio l'allegato *Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2017-2018* predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (che alla presente si allega a formarne parte integrante e sostanziale);

3. di dare atto che il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, che integra e completa il Piano di cui al punto precedente, è stato approvato con atto separato;

4. di comunicare il presente piano al Consiglio Comunale;

5. di dichiarare, con separata votazione unanime, immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del TUEL